



LETTERA AI ROMANI (prima parte)

La lettera ai Romani si apre con una vigorosa presentazione di Paolo, che senza mezzi termini si dichiara **“Servo di Cristo, apostolo per chiamata, scelto per annunziare il Vangelo di Dio”** (v. 1, 1).

Questa Lettera è la più importante delle Lettere paoline: per i temi affrontati, per l'ampiezza e per la rilevanza che ha avuto lungo i secoli, per la teologia cristiana. Paolo ha sempre messo in chiara evidenza nei suoi scritti, che l'assoluto riferimento della sua vita e quindi del suo messaggio è sempre stato **Gesù Cristo**, che gli si è manifestato sulla via di Damasco.

Alcuni versetti del testo:

“Io infatti non mi vergogno del Vangelo, poiché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede” (1, 16).

“Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini, secondo il mio Vangelo, per mezzo di Gesù Cristo” (2, 16).

“Noi riteniamo infatti che l'uomo è giustificato per la fede, indipendentemente dalle opere della Legge” (3, 28).

“Gesù è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione” (4, 25).

“Giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo” (5, 1).

“La speranza non delude, perché l'Amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato” (5, 5).

“Dio dimostra il suo Amore verso di noi, perché mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi” (5, 8).

“Se infatti siamo stati completamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione” (6, 5).

“Consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Gesù Cristo” (6, 11).

“Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi, per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: “Abbà, Padre” e se siamo figli siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo” (8,15 - 17).

“Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi” (8, 18).

“Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente” (8, 26).

“Del resto noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio” (8, 28).

“Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?” “Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci darà forse ogni cosa insieme a Lui?” (8, 31 - 32).